

ANTENNE I.S.A

antenne
I.S.A!



ISTITUTO S. ANTONIO



*"L'Opera nostra è nata e cresciuta
con visibile aiuto della Provvidenza,
che non sarà per mancare mai"*

(San Luigi Guanella)



Lettera del Direttore	3
APPROFONDIMENTO GUANELLIANO	
Opera del Signore: dunque benefica e santa	4
EVENTI DELLA CASA	
Festa S. Antonio 2018	5
Un nuovo strumento per il lavoro pedagogico: il Sistema di Qualità Guanelliano	6
Tempo di verifiche per le equipe educative delle CSS e del CDD	7
VITA DELLE COMUNITÀ:	
CDD	
Cena con le famiglie del CDD	8
Il Tirocinio presso il CDD	9
CSS	
I soggiorni estivi: Rimini e Livigno	10
Visita a Sotto il Monte per il Santo Papa Giovanni XXIII	12
La mia esperienza al Don Guanella di Casago	13
VITA DELLA CHIESA LOCALE	
La parola al nostro Parroco Don Giuseppe	14
NEWS DI CONGREGAZIONE GUANELLIANA	
Nuovo Superiore Generale con il suo consiglio	15
Nominato il Superiore Provinciale della Provincia Sacro Cuore con il suo consiglio	15
Professione perpetua di fr. Paolo Pozzoli e Stefano Biancotto e ordinazione diaconale	16
C'è posta per noi: ci ha scritto il nostro Arcivescovo	17
PROSSIMI APPUNTAMENTI	
Visita di S. Ecc. Mons. Mario Delpini	18
Appello per acquisto di nuovi mezzi di trasporto	19



Lettera del Direttore

Carissimi Amici, Benefattori ed Ex Allevi, tra le intuizioni profetiche di Papa Paolo VI, presto Santo, vi è la costituzione della Caritas Italiana (era il 2 luglio 1971) come strumento di rinnovamento nella vita della Chiesa. Tale organismo non ha semplicemente il compito di coordinare l'attività caritativa della Chiesa, ma piuttosto di promuovere «la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art. 1 dello Statuto Caritas).

Assegnare alla carità una funzione pedagogica significa riconoscere che non si è Chiesa se non c'è la carità. La carità è una dimensione irrinunciabile del credente e delle comunità cristiane, un dovere e un compito che non può essere delegato ad altri (gente di buon cuore o associazioni di volontariato). Diventa quindi indispensabile recuperare questa nostra identità nella vita di tutti i giorni. I gesti di carità non sono gesti dettati dal buon cuore del momento, ma stile di vita che nasce dalla consapevolezza di una identità chiara e precisa.

Non solo. Assegnare alla carità una funzione pedagogica vuol dire anche riconoscere che la carità è banco di prova della credibilità della Chiesa e quindi di ogni battezzato. Certo siamo consapevoli che la Chiesa è fatta da esseri umani deboli, peccatori, nelle cui mani è posto questo inestimabile dono di Dio. Ma, al tempo stesso, non possiamo rinunciare ai gesti concreti nei confronti di chi si trova bisognoso di accoglienza.

È per questo motivo che noi guanelliani (preti, operatori e volontari) da 25 anni in questa casa svolgiamo la missione di carità nei confronti di persone adulte con disabilità. Vivere per loro e con loro ci fa sentire onorati per una simile opportunità, ma anche consapevoli che, se vogliamo crescere

nella comprensione della carità, è necessario ogni giorno mettersi in gioco per ripartire con rinnovato slancio verso le sfide del tempo presente e futuro.

Il cammino non è certo facile, ma vi assicuro che quel poco di bene che facciamo è ricambiato da tanto amore, sebbene immeritato, da parte di chi don Guanella definiva "beniamini della Provvidenza". Un abbraccio, un sorriso di un nostro fratello e sorella disabile è la ricompensa più bella in mezzo a tante mancanze di fraternità, a tante invidie, a tanti "sgambetti" che noi cosiddetti "normali" ci portiamo dietro come bagaglio delle nostre esperienze.

Mi tornano in mente le parole di Gesù: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Gesù non dice che servendo si diventa grandi, ma che si serve se si è grandi. Il servizio è il segno della propria grandezza. Dio è grande, e, proprio perché è grande, serve: è il concetto di grandezza quindi che va cambiato. Un uomo grande non ha paura di servire e non si vanta mai. Sono i mediocri che per essere "bravi" devono abbattere gli altri, parlar male di loro e sminuirli.

Ringraziamo allora il Signore per il dono prezioso dei disabili affidati alle nostre cure e chiediamo di accompagnarci, per intercessione di San Luigi Guanella, nostro padre e fondatore, per le vie della carità che ancora con entusiasmo e gioia desideriamo percorrere.

Al Signore affidiamo anche le vostre intenzioni di preghiera e vi chiediamo di continuarci a sostenere con la vostra preghiera e il vostro aiuto. Un abbraccio fraterno a tutti voi!

Don Francesco Sposato, SdC



Don Francesco e Mons. Delpini

«Chi cammina con Dio
viaggia lieto».

(SAN LUIGI GUANELLA)

Opera del Signore: dunque benefica e santa

Il 14 ottobre di quest'anno verrà proclamato santo Paolo VI, che per noi guanelliani è stato un padre in diverse occasioni, soprattutto perché è stato lui a innalzare all'onore degli altari il nostro Fondatore. Il 24 ottobre 1964 nella basilica vaticana, parata a festa in uno splendore di luci e colori come era abitudine a quei tempi, l'immagine di don Guanella trionfava nella "gloria" del Bernini. Il papa, secondo il rito andato in disuso con Giovanni Paolo II, scendeva nel pomeriggio in basilica per venerare il nuovo Beato, proclamato dal cardinale Paolo Marella, arciprete della basilica, al mattino. Vale la pena ricordare i punti del discorso tenuto da Paolo VI, che ancor oggi sintetizzano l'identikit della famiglia guanelliana. Il papa ricorda di conoscere bene i luoghi natali di don Guanella, perché da arcivescovo di Milano si era recato all'alpe di Motta, proprio sopra Fraciscio, a benedire la grande statua di Maria Nostra Signora d'Europa, voluta da monsignor Luigi Re. Inoltre, ricorda ancora, fu lui a consacrare la nostra chiesa parrocchiale di San Gaetano a Milano, che tanto aveva apprezzato per le sue linee sobrie ed eleganti. L'intera famiglia guanelliana, stretta intorno a lui, è definita "eserciti di seguaci e preferiti del Vangelo... popolo della carità... giardino di fervore, di dolore e di amore". Possono sembrare, e in realtà lo sono, parole un po' auliche, ma certamente non retoriche sulla sua bocca, sapendo che durante tutto il suo ministero sacerdotale, anche da arcivescovo, aveva sempre trovato il tempo per donarsi ai poveri. Da papa sarà proprio lui a istituire la "Caritas", diffusa in tutte le parrocchie del mondo. E lì, davanti ai nostri ammalati, si inginoccherà per accarezzarli, tendendo le sue mani anche a quelli stesi sulle barelle. Fu un gesto unico in quel tempo e che lasciò tutti commossi. Ammonisce però che l'ammirazione per don Guanella e la sua opera deve tradursi in studio, "capire il segreto e cogliere il principio interiore di tale santità", perché "è questa una tendenza consueta alla mentalità moderna, quando essa si pone allo studio d'una qualche singolare personalità". Andare alle proprie radici è spinto per progettare il futuro, sembra dirci. E infatti tutti siamo consapevoli della strada percorsa da allora nella nostra famiglia guanelliana nello studio della figura storica e del carisma del Fondatore. Ne fanno fede le numerose pubblicazioni e gli Atti dei convegni di questi decenni, che hanno permesso di affrontare con competenza la sfida delle nuove povertà. Forse, di fronte alle fatiche che oggi attendono la nostra Congregazione, impegnandola nel campo educativo e

strutturale delle sue opere, e incalzata dalle sempre maggiori esigenze delle legislazioni civili, rincuorano le parole "dunque l'opera di Don Guanella è opera di Dio! e se è opera di Dio, essa è meravigliosa, essa è benefica, essa è santa", come dire che, se ha il sigillo di Dio, non c'è da temere. Questo non significa stare con le mani in mano. Don Guanella ha scritto che "l'Opera nostra è nata e cresciuta con visibile aiuto della Provvidenza, che non sarà per mancare mai", ma, continua il papa, richiede da noi "un atteggiamento di continuo riferimento delle nostre azioni alla volontà di Dio, in modo che esse risultino, sotto aspetti diversi ma convergenti, tutte di Dio e tutte nostre". Però, attenzione! Don Guanella ha un motore interiore che lo spinge ad agire e a donarsi completamente al povero: "una grande pietà, una assidua preghiera, uno sforzo di continua comunione con Dio sostiene tutta l'attività dell'uomo di Dio: si direbbe che non pensa che a questo". "Fino a mezzanotte ci penso io, poi ci pensa Dio": la celebre risposta data a Pio X indica che "la fiducia è la vera nostra forza, la sicurezza - fino al rischio, talvolta! - che l'assistenza del Signore, la Provvidenza, come diciamo, non mancherà". A noi guanelliani resta l'invito: "L'aspetto sociale del Beato meriterebbe qui il suo vero panegirico; ma questo lo fanno i suoi figli ed i suoi ammiratori; lo fanno, con l'eloquenza dei fatti e delle cifre, le sue opere". Il 23 ottobre 2011 papa Benedetto XVI in occasione della canonizzazione è ritornato su questo invito: "Questo nuovo Santo della carità sia per tutti, in particolare per i membri delle Congregazioni da lui fondate, modello di profonda e feconda sintesi tra contemplazione e azione, così come egli stesso l'ha vissuta e messa in atto. Tutta la sua vicenda umana e spirituale la possiamo sintetizzare nelle ultime parole che pronunciò sul letto di morte: "in caritate Christi". È l'amore di Cristo che illumina la vita di ogni uomo, rivelando come nel dono di sé all'altro non si perde nulla, ma si realizza pienamente la nostra vera felicità.

don Gabriele Cantaluppi



Festa S. Antonio 2018

Il 13 giugno ricorre la festa di Sant'Antonio di Padova, patrono del nostro Istituto. Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, a Coimbra, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli, dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo di Dovadola, nei pressi di Forlì. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale. Antonio fu incaricato dell'insegnamento della teologia e inviato dallo stesso san Francesco a contrastare in Francia la diffusione del movimento dei catari, che la Chiesa di Roma giudicava eretico. Fu poi trasferito a Bologna e quindi a Padova. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale, proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. Rapidamente canonizzato (in meno di un anno), nel 1946 il Papa lo riconosce Dottore della Chiesa,

per la saggezza del suo insegnamento. Per noi è sempre occasione di festa e di incontro con il territorio. Mercoledì 13 giugno, con tutti i nostri ospiti ed alcuni parenti e amici, con la presenza, per la prima volta, di Don Giuseppe, da settembre nuovo parroco di Cassago, abbiamo solennizzato con la celebrazione della Messa, a cui è seguito il pranzo, e nel pomeriggio, tutti insieme, un bel gelato, nel nostro incantevole giardino. Ormai da anni è consuetudine il torneo triangolare di calcio, presso l'Oratorio San Giovanni Bosco, in collaborazione con l'Associazione Cassago chiama Chernobyl, il venerdì sera, con la cena conviviale. Sabato sera, dopo la celebrazione dei Vespri in Chiesa parrocchiale, si è svolta la processione, fino all'Istituto, con l'accompagnamento del corpo musicale S. Cecilia di Costamasnaga, che al termine ci ha intrattenuto con un momento musicale. Domenica 17 giugno Messa solenne, alle 11,00, presieduta da don Giuseppe, e il pranzo conviviale, con parenti e amici. Anche quest'anno sant'Antonio ci ha benedetto, consentendoci di svolgere tutto senza intemperie, ma soprattutto, con la collaborazione di tutti, che si sono impegnati per rendere più bella e gioiosa la giornata. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e ci hanno sostenuto con la loro presenza e amicizia. Ma ancora prima, grazie a Sant'Antonio, che ci offre l'occasione di incontrarci, e l'invito ad ascoltare e vivere alla scuola della Parola di Dio.

don Renato Bardelli



Un nuovo strumento per il lavoro pedagogico: il Sistema di Qualità Guanelliano

Un nuovo strumento per un sempre migliore servizio educativo all'interno della nostra casa, è quello che, durante questo nuovo anno sociale 2017/18, è stato introdotto ed utilizzato nel nostro centro, come in molte altre realtà della Provincia del Sacro Cuore dell'Opera Don Guanella. È il "sistema di qualità guanelliano"!

In cosa consiste?

È, come spiega il termine, un sistema, un metodo, che definisce dei criteri di qualità del servizio all'interno delle nostre realtà guanelliane; e dunque ne dà una valutazione di adeguatezza o meno rispetto ai parametri scelti.

In un contesto sociale in continua evoluzione, nel quale numerose strutture e realtà tentano di rispondere alle domande di bisogno che la società presenta, l'obiettivo è quello, in primo luogo di preservare le peculiarità delle realtà guanelliane, che offrono un servizio di aiuto di eccellenza in vari settori del sociale e lo fanno attraverso uno stile ben definito, cristiano e guanelliano, che non va

perso né annacquato, bensì valorizzato come patrimonio prezioso.

In secondo luogo, l'interrogarsi sulla qualità del servizio contribuisce a renderlo sempre migliore, in crescita, in una continua riflessione critica per progredire e corrispondere sempre meglio al carisma che lo deve animare.

Uno strumento quindi utilissimo che, se ben utilizzato, può rendere i servizi presenti nel nostro Istituto, oltre che più efficienti, sempre più in linea con lo spirito del Fondatore.

Il sistema di qualità guanelliano è nato attraverso un impegnativo lavoro a livello provinciale, che, attraverso confronti e contributi, ha portato alla stesura di un questionario di otto schede, che vuole rappresentare un indice di qualità per i vari servizi proposti dall'Opera, nelle realtà della disabilità, dei minori, degli anziani...

Tale questionario è stato poi sottoposto ai dipendenti, che hanno espresso le loro valutazioni. Successivamente è stata fatta una riflessione a livello direttivo sui risultati, ed in corso d'opera si prevede, entro fine anno, un ritorno ai dipendenti di un documento riassuntivo dei vari lavori, che evidenzia positività e criticità presenti ed indichi dunque la direzione del cammino per i prossimi anni.

Questo strumento non è che un mezzo, ce ne potrebbero essere molti altri, magari più efficienti; ma è un mezzo che va nella direzione giusta: quella di non perdere le peculiarità del messaggio guanelliano; del non uniformarsi ad uno stile educativo laico ed asettico, oggi estremamente diffuso, ma portare invece il proprio stile educativo, fatto di tecnica e di "cuore", di "pane e Signore", come don Guanella amava ripetere.

È sviluppando e crescendo nelle peculiarità di questa nostra missione cristiana che ci si può aprire al mondo, fornendo un contributo educativo autentico ed innovativo, fondato sulla carità, e sul carisma che don Luigi ci ha trasmesso.

Questo è il percorso che il nostro Istituto Sant'Antonio e tutta la Provincia guanelliana del nord ha intrapreso e lungo il quale vuole continuare a camminare senza sosta; perché, come diceva San Luigi Guanella: "Fermarsi non si può, finché c'è del bene da compiere!"

Emiliano Battini

Tempo di verifiche per le equipe educative delle CSS e del CDD

È tempo di verifiche per le equipe educative dei servizi alla persona dell'Istituto S. Antonio: le tre Comunità Socio Sanitarie (CSS) che accolgono persone con disabilità intellettiva e problemi comportamentali; e il Centro Diurno Disabili (CDD) per persone con grave disabilità intellettiva e pluridisabilità (anche fisica).

Sulla base delle programmazioni annuali 2017-18, in cui sono state definite all'inizio dell'anno sociale (a settembre) le proposte per le persone accolte, le equipe degli operatori si trovano settimanalmente per fare le relative programmazioni settimanali e per approfondire e confrontarsi sui PEI (Progetti Educativi Individualizzati); a giugno ci si trova per una verifica complessiva finale e per mettere così le fondamenta per una rinnovata programmazione verso l'anno sociale 2018-19. È un tempo eccezionale per un ripensamento collettivo delle scelte fatte, delle esperienze, dei vissuti, per il confronto pedagogico, per la riflessione comunitaria, il tutto finalizzato a una progettualità sempre meglio accogliente, promozionale, personalizzante e valorizzante, finalizzato al bene, alla garanzia del progetto di vita di ogni persona con disabilità che vive (residenziale) o frequenta regolarmente (diurno) la Casa guanelliana di Cassago. Le verifiche delle CSS si sono svolte il 21 e il 27 giugno, quelle del CDD il 19 e il 26 giugno.

Il direttore dott. don Francesco Sposato SdC ha raccolto, sulla base di specifiche domande, i contributi scritti degli operatori, li ha consegnati a tutti, ha svolto una sintesi sottolineando alcuni aspetti importanti e l'ha presentata nelle apposite riunioni, stimolando quindi il dibattito. La metodologia è risultata molto efficace, perché ha favorito, attraverso gli scritti, un'esposizione ragionata che ha messo le basi per la discussione negli incontri collegiali. Oltre a direttore e operatori, hanno partecipato agli incontri il coordinatore generale dei servizi e psicologo dott. Claudio Ostinelli e il pedagogista consulente dott. Vittore Mariani. Complessivamente è stata molto positiva la verifica delle CSS: è chiaramente emersa la sempre maggiore attenzione ad ogni persona accolta, con uno sguardo tendente a valorizzare le caratteristiche positive e le potenzialità di ciascuno più che i pur presenti problemi connessi alla condizione di disabilità e alle problematiche psichiche. Per il futuro occorrerà migliorare ulteriormente il dialogo in equipe per l'unitarietà dell'accompagnamento e per una relazione educativa sempre più autorevole. Lo strumento del PEI come momento costante di confronto progettuale

verso sintesi condivise, potrà certamente contribuire allo scopo.

Anche la verifica del CDD ha fatto emergere il buonissimo lavoro svolto durante l'annata: molte delle varie attività proposte hanno coinvolto attivamente gli utenti con disabilità; quindi diverse verranno confermate e qualcuna, meno gradita e proficua, sarà tolta. C'è stato un interrogarsi profondamente, con ampia discussione propositiva, su come rispondere in modo attivante e valorizzante a persone che si trovano in condizioni di una certa gravità, di notevole dipendenza dagli accompagnatori e con il pericolo di ridursi alla mera, seppur basilare, assistenza. Grazie al sempre migliore approfondimento e condivisione dei PEI, si cercherà e si dovrà sempre più personalizzare le proposte.

Vittore



Opera don Guanella

Provincia Sacro Cuore

+++++

SISTEMA

DI QUALITÀ GUANELLIANO

Testo definitivo

Cena con le famiglie del CDD

Come ogni anno il 5 luglio si è tenuta la festa dell'estate, evento nel quale i nostri ragazzi con le loro famiglie si sono ritrovati per cenare in compagnia di noi operatori, dei volontari e della direzione. Durante le settimane che precedono l'evento i ragazzi; divisi nei diversi laboratori, si sono impegnati a realizzare centro tavola, menù, dolci e composizioni floreali per addobbare al meglio i tavoli e gli ambienti dove si è tenuta la festa.

I ragazzi hanno vissuto sia i preparativi che il momento della cena con entusiasmo e allegria, chiedendo spesso nei giorni precedenti quando si sarebbe svolta la festa tanto attesa. Questo evento è stato molto gradito dalle famiglie e dalla direzione; poiché è stato occasione di scambio e di conoscenza reciproca tra famiglie e operatori.

Durante la serata si respirava un clima sereno e di convivialità, dove i presenti parlavano tra loro con entusiasmo e spensieratezza.

Per noi operatori è stato un momento importante e significativo, poiché abbiamo conosciuto i genitori dei nostri ragazzi, che ci hanno raccontato aspetti che noi non conoscevamo e anche noi a nostra volta abbiamo raccontato loro come vivono la quotidianità al centro.

È stato bello per noi poter vedere la gioia e la felicità dei ragazzi in un momento diverso da quello della routine di tutti i giorni.

All'interno del centro è stato allestito un pc, che proiettava

le foto degli incontri con i bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie, che hanno sperimentato alcuni dei nostri laboratori (candele e serra) e altri invece sono venuti per trascorrere un momento di gioco insieme a noi. I genitori si sono mostrati interessati nel vedere le foto. Secondo il nostro punto di vista riteniamo che questo evento sia di fondamentale importanza per i motivi sopra descritti, pertanto ci si impegnerà per il futuro a mantenere tale evento e chissà forse si organizzeranno altri momenti come questo.

Le educatrici Simona e Anna



Il Tirocinio presso il CDD

Sono una studentessa di primo anno del corso di laurea in Educazione Professionale, frequentante presso l'Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini, una sede distaccata in convenzione con l'Università degli Studi di Milano.

12 giugno 2018

Nel periodo fra marzo e giugno 2018 ho avuto la possibilità di compiere un tirocinio presso il Centro Diurno Disabili dell'Istituto Sant'Antonio, esperienza formidabile che mi ha regalato ed arricchito davvero tanto, in termini di formazione ed anche di emozioni e vissuto personale. Ricordo molto bene quanti pensieri si affollavano nella mia mente il primo giorno di tirocinio. L'altalenante timore di essere inadeguata e di non riuscire a comportarmi nel modo giusto al momento opportuno erano predominanti all'inizio dell'esperienza. Si sa, ogni nuova sfida porta con sé i propri timori e le paure, ma lavorare con le persone trasporta in una dimensione che investe di un'infinita responsabilità, non solo lavorativa, ma anche morale e personale. Giorno dopo giorno, mi sono inserita nella quotidianità del Centro, si è creato un rapporto di sintonia con gli utenti e con gli educatori, arrivando così ad avere sempre più la percezione che il tempo stesse volando. Quando si sta bene, il tempo vola sempre. Ho cercato di entrare nelle loro vite in punta di piedi, a piccoli passi, senza disturbare, ma in realtà sono stati loro, per primi, a farmi sentire a casa. È bastato un sorriso, uno sguardo o un tenero abbraccio a convincermi del fatto che il segreto sia essere semplicemente sé stessi. L'esperienza mi ha permesso di prendere coscienza circa la realtà della disabilità e di fare un grande lavoro su me stessa, per comprendere le mie capacità ed i miei limiti, e per fare ciò è stato per me fondamentale il gruppo educatori che ho incontrato. Un gruppo coeso e con una forte identità, al cui interno operano in sinergia diversi stili educativi: chi porta il proprio bagaglio d'esperienza e chi un vento di novità. Ho sempre avuto anche il supporto della mia preziosa assistente di tirocinio, Sara Zecca, disponibile per confrontarsi ed aiutarmi ogniqualvolta incontrassi difficoltà.

Se dovessi definire con una parola questa avventura, userei "accoglienza", perché mai mi sono sentita fuori posto, o di troppo, al CDD ho sempre respirato tanta positività e tanta voglia di fare del bene, senza lasciare spazio a sentimenti di gelosia ed egoismo.

sua educatrice, persona straordinaria. In questa prima tappa del mio grande viaggio, posso dire di aver incontrato tante persone straordinarie e spero di diventare anche io proprio come loro.

Veronica Erma



I soggiorni estivi: Rimini e Livigno

RIMINI

Il momento della partenza per le vacanze estive è sempre ben atteso soprattutto dai nostri "buoni figli". I preparativi cominciano già diversi giorni prima, quando ci ritroviamo a preparare le valigie e tutto l'occorrente per il soggiorno.

Sabato 30 giugno è iniziata la consueta settimana di vacanza a Rimini. Dopo ben 6 ore di viaggio, stanchi ma contenti, siamo giunti a destinazione. Ben tre educatori hanno seguito e guidato nella quotidianità i ragazzi giorno dopo giorno. La giornata iniziava presto: sveglia alle 8 di mattina seguita dalla colazione a base di cappuccino e brioches, per poi avviarci verso la spiaggia.

A seguito, dopo una bella spalmata omogenea di crema solare ad alto fattore di protezione, i ragazzi, armati di secchiello, paletta e formine, realizzavano immensi castelli di sabbia. Altre attività apprezzatissime dai ragazzi erano giocare a carte e raccogliere le conchiglie lungo la riva del mare. Non potevano mancare i numerosi tuffi in acqua e le nuotate al largo. Verso mezzogiorno affamati tornavamo all'hotel Brasilia dove ad attenderci c'era un ricco buffet a base di pesce, carne e verdure. I ragazzi erano soddisfatti della cucina e del gusto di ogni pietanza. Dopo il gustoso pranzo è ora di una pennichella, e la camera era il luogo ideale per riposare. Alle ore 15, dopo il risveglio, ritornavamo al mare per terminare la giornata con una bella nuotata. Ai ragazzi piaceva molto nuotare con e senza materassino. Altra occasione di divertimento era giocare a bocce; i ragazzi

erano molto competitivi e volevano vincere a tutti i costi. Dopo un'abbondante cena, ci spostavamo nelle sale dell'albergo per delle sfide a carte e per guardare la televisione, seduti comodamente sulle poltrone. Prima di coricarci e dopo un'intensa giornata in spiaggia, vi era la doccia. La settimana di vacanza ha offerto l'occasione ai nostri "buoni figli" di rapportarsi non solo con gli educatori e con i loro compagni di vacanza, ma anche con i turisti. Si è cercato di stimolare l'autonomia personale, attraverso le azioni quotidiane, dall'igiene personale alla vestizione, e di incrementarne l'autonomia. È stato bello vedere la gioia nei loro occhi a fine giornata.

Un bilancio davvero positivo che ha sicuramente arricchito ciascuno di noi. Le vacanze comunitarie con i nostri ragazzi, costituiscono un'esperienza di amore e un dono reciproco. Un'esperienza tanto profonda e intensa da diventare indispensabile come esperienza di vita e aiuto verso le persone più bisognose, spesso emarginate dalla società in cui viviamo. È stata, dunque, un'esperienza per me formativa, si è trattato di una settimana di conoscenza reciproca. Ciò che più rimane impresso è il legame che si è venuto a creare tra ragazzi e l'essere considerata punto di riferimento.

Questa è stata la mia prima occasione per trascorrere intere giornate a stretto contatto con i nostri "buoni figli". Nonostante le prime titubanze in merito alla vacanza, ora, posso ritenermi soddisfatta dell'esperienza offertami.

Valentina



LIVIGNO: VACANZE IN MONTAGNA

Eccoci qua a raccontare di noi, del nostro meritato riposo! Tornati dal mare i nostri compagni di comunità è giunto il nostro momento: si parte per il "Piccolo Tibet"!

Ebbene si quest'anno abbiamo avuto la possibilità di trascorrere una settimana all'Alpen Village, uno splendido albergo di Livigno.

Con l'aiuto della Provvidenza che ci ha offerto un clima ottimale, fresco e sole nello stesso tempo, abbiamo fatto delle grandi camminate, in lungo e in largo.

Livigno è luogo ideale per rilassarsi in una natura curata, armoniosa e attrezzata per ogni esigenza. Quindi..... camminate lungo tutta la via centrale di Livigno tra negozi, solo da guardare e non entrare, lungo il corso del fiume nel verde dei prati, fiancheggiando il lago fino ad uno splendido ristoro passando dalla latteria e assaporando il fresco latte del posto. E perché non conoscere la storia del paese nel secolo scorso, dall'agricoltura al benessere di oggi.....e quindi

visita al Museo locale! Splendida gita in Val Federia, dove ad un rifugio abbiamo gustato un ricco piatto di prodotti locali, polenta, salumi ecc con sottofondo di fisarmonica.

Siamo arrivati a venerdì, giornata di sole si parte, con pranzo al sacco verso il Sudtirolo attraverso il passo del Forno e come meta il passo Resia, con il suo caratteristico campanile nell'acqua del lago di Curòn. Tappe obbligate al monastero di Santa Maria e al lago San Valentino alla Muta: caratteristico luogo di pace e semplicità offerti dalla natura, dove i nostri ragazzi si sono gustati i loro panini.

Foto, passeggiata e via alla volta della città di Glorenza, con le sue antiche mura del 1300, immersa nella splendida Val Venosta.

Dimenticavo....tutta settimana colazioni abbondanti, pranzo e cena all'insegna di prelibati menù... cosa chiedere di più! Domenica siamo rientrati contenti, rilassati e un po' nostalgici! Come Heidi in città attendiamo il ritorno sui monti il prossimo anno!!

Katherina Cecini

Visita a Sotto il Monte per il Santo Papa Giovanni XXIII

Per dono di Papa Francesco la Diocesi di Bergamo ha accolto l'urna con il corpo del Santo Papa Giovanni XXIII dal 24 maggio al 10 giugno 2018. Da giovedì 24 maggio a Bergamo, con visita al Seminario a lui dedicato, e al Carcere. Sabato 26 era in Cattedrale, per le ordinazioni sacerdotali, e da domenica 27 maggio, visitando l'Ospedale, che porta il suo nome, e il Santuario della Madonna della Cornabusa, in Valle Imagna, tanto caro alla devozione di Papa Giovanni, è giunto a Sotto il Monte, suo paese natale, dove è rimasto fino a domenica 10 giugno. Papa Roncalli è tornato a Bergamo nel 60mo anniversario della sua elezione a Pontefice (avvenuta il 28 ottobre 1958), nel 55mo anniversario dell'Enciclica "Pacem in Terris" (11 aprile 1963) e della sua morte (3 giugno 1963). La diocesi di Bergamo ricorda poi il 50mo del nuovo Seminario Vescovile, intitolato proprio a Papa Giovanni e da lui voluto e sostenuto. È stato un grande momento di Chiesa, un'occasione per rivitalizzare la propria fede e l'appartenenza alla Chiesa universale, con quello spirito aperto che Papa Giovanni ha insegnato e testimoniato con le sue scelte e le sue azioni. Lui stesso, in alcuni appunti, richiamava le sue radici:

Pensare al santo Papa Giovanni XXIII che torna nella sua terra, mi ha fatto ricordare quanto lui disse, pochi mesi dopo l'elezione a Pontefice, in un'udienza ad un gruppo di bergamaschi: "Vi esorto a progredire sempre nella bontà, nella virtù, nella generosità, affinché i Bergamaschi siano sempre degni di Bergamo". La sua presenza richiama le sue radici cristiane. Scriveva mons. Roncalli ai familiari il 26 novembre 1930: "Da quando sono uscito di casa ho letto molto libri e imparato molte cose che voi non potevate insegnarmi. Ma quelle cose che ho appreso da voi sono ancora le più preziose e importanti; sorreggono e danno calore alle molte altre che appresi in seguito, in tanti e tanti anni". Da queste profonde radici bergamasche fiorisce la sua preferenza - mostrata al mondo da Papa - a guardare

gli aspetti positivi, più che a quelli negativi e a considerare, nei rapporti con gli altri, ciò che unisce più di che ciò che divide.

La permanenza a Sotto il Monte è stata segnata ogni giorno da un tema: i malati, i religiosi, i sacerdoti, i gruppi laicali, le famiglie, il mondo politico e sociale, del lavoro, le periferie esistenziali.

Ogni giorno si sono alternati vescovi e sacerdoti nella Celebrazione delle Sante Messe, ed anche il nostro Arcivescovo, Mario Delpini, il giorno 3 giugno, con tutti i vescovi lombardi, ha presieduto la Solenne Eucaristia. Noi abbiamo avuto la fortuna di partecipare con una rappresentanza. Abbiamo visitato la Cappella Regina della Pace, dove era stata collocata la salma del Papa buono, e subito dopo, abbiamo preso parte alla Messa presieduta da Mons. Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi e già nostro Vicario della zona di Lecco, che ci ha salutato con molto affetto. Abbiamo potuto sostare per un buon tempo in preghiera davanti al Papa, affidandogli la nostra casa, invocando per tutti il dono dell'unità e della pace. Siamo riusciti anche a visitare la Casa natale, lì vicino, la Colombera, che accoglie molti ricordi e testimonianze del Papa buono. Essendo in giorno feriale, non c'era molta gente, ed abbiamo potuto leggere con calma i tanti richiami, che ornavano ovunque Sotto il Monte, con i richiami alla pace, all'unità, alla pazienza, al prendersi cura, alle proprie radici. "Si incomincia dalla terra dove sono nato e poi si prosegue fino al cielo." Questo è stato il tema fondamentale della Peregrinatio. Per noi è stata una bellissima giornata, favorita dal bel tempo, ma soprattutto dall'incontro con un grande testimone del nostro tempo, che continua a parlare a tutta l'umanità. Anche l'enorme afflusso di popolo e di fedeli che si sono alternati durante queste giornate ne è stata una testimonianza visibile, da chi l'aveva incontrato, a chi si onora di averlo come concittadino e Papa.

don Renato



La mia esperienza al Don Guanella di Cassago

Mi chiamo Hanine, frequento la quarta superiore e quest'estate ho fatto lo stage al "Don Guanella" di Cassago. Sono stata per la maggior parte del tempo al CSS Sant'Antonio, ma ho avuto occasione di fare esperienze anche negli altri centri. Io stessa ho voluto svolgere la mia esperienza scuola-lavoro in questa struttura, avendone già sentito parlare bene dalla mia insegnante di psicologia, residente proprio a Cassago. In quest'esperienza ho incontrato diverse figure professionali tra cui: educatori, OSS e ASA con cui mi sono trovata molto bene, e che nonostante le loro diverse personalità, mi hanno fatta sentire parte dell'equipe, a mio agio e capace di potermi prendere cura dei ragazzi. Ho imparato un sacco di competenze dal punto di vista lavorativo, ma soprattutto umanistico. Da subito mi sono sentita accolta dai ragazzi, che si sono mostrati curiosi alla mia presenza. Tra di noi si è formato un bellissimo rapporto, perché con loro non ho solo lavorato, ma ho proprio passato delle intere giornate a chiacchierare delle nostre vite, a discutere delle nostre passioni e a divertirci. Questa esperienza mi ha permesso di conoscere un sacco

di persone, ma soprattutto di conoscere meglio me stessa, e a tirare fuori la parte più bella di me e le mie qualità migliori. Per poter godersi al meglio l'esperienza in questi centri occorre forza di volontà, bisogna mostrarsi disponibili e cercare di affrontare tutto con il sorriso. Essenziale l'accettazione di ogni persona così com'è, perché tutti noi siamo fatti in modo diverso ed è proprio questo il bello del mondo. Io mi reputo una persona gentile e socievole; mi piace essere altruista, disponibile ed estroversa, e mi piace pensare che chi riceva aiuto o attenzioni senza secondi fini è poi più propenso a fare volentieri qualcosa per gli altri. È proprio una mia soddisfazione personale aiutare gli altri e prendermene cura, tant'è che come mestiere vorrei fare l'infermiera. Porterò sempre nel cuore questo meraviglioso mese, in cui ho conosciuto gente fantastica e sono cresciuta grazie a loro. Li ringrazio per l'affetto che mi hanno dato e per il grande cuore che hanno dimostrato di avere tutti. Spero di poter passare altro tempo con loro presto!

Hanine



La parola al nostro Parroco don Giuseppe



Giunto da pochi giorni a Cassago, ho avuto modo di visitare l'Istituto S. Antonio ai "Campi Asciutti" e sono stato contento di incontrare la comunità dei religiosi (don Francesco l'avevo conosciuto nel tempo del Seminario, durante una settimana di servizio presso la Casa di Nuova Olonio) che mi ha accolto con spirito di calorosa

fraternità. Ho subito compreso come la presenza dei guanelliani sia preziosa per tutta la comunità parrocchiale, non solo per la disponibilità per la celebrazione dei sacramenti e per la presenza negli organismi di consiglio, ma perché il carisma di don Guanella è un dono per tutta la Chiesa ed è occasione per tutti noi cristiani per allargare la mente ed il cuore ad orientare la nostra vita sulla Carità. Personalmente ho poi ringraziato la Provvidenza per avere l'occasione di condividere alcuni momenti della settimana con don Francesco, don Renato e don Cesare. Pranzare con loro è un'occasione preziosa "per non rimanere soli" e condividere, nella semplicità e nella fraternità, le gioie e le fatiche di essere preti.

La visita mi ha permesso di incontrare il personale competente e qualificato che insieme ai volontari, ex-allievi e agli ospiti, "i buoni figli", abitano l'Istituto.

Spesso i pasti sono condivisi anche con formatori, educatori e volontari dell'Opera, e il confronto con loro è per me occasione di conoscenza e di formazione sulla bellezza, ma anche sulla complessità, del mondo dell'accoglienza della disabilità.

La presenza dei ragazzi e dei loro educatori alle celebrazioni in parrocchia, alla vita oratoriana e, più in generale, alla vita comunitaria, è una ricchezza per tutta Cassago... tanti parrocchiani di tutte le età mi confermano questa convinzione. Molto bello anche per me è stato il rapporto con "i buoni figli del don Guanella" che con spontaneità e freschezza mi hanno da subito accolto... il loro modo "diretto e senza filtri" di rapportarsi, pur



nella consapevolezza di situazioni a volte pesanti e difficili, penso sia illuminante, davanti al rischio di creare relazioni caratterizzate da pregiudizi o distanze, nascoste dietro l'apparenza del "rispetto" o da "attenzioni" e "disponibilità" motivate dall'interesse e dal tornaconto.

Sono grato ai guanelliani per avermi invitato a celebrare spesso e in più occasioni nella Chiesa dell'Istituto, che è sempre più un punto di riferimento per i parrocchiani e anche i fedeli di comunità limitrofe per vivere l'Eucaristia e la Confessione.

Un'esperienza molto bella è stata la possibilità di incontrare, nei venerdì di Quaresima, i ragazzi delle scuole medie che hanno generosamente risposto all'invito di trovarci nella Chiesa dell'Istituto s. Antonio per un breve, ma intenso, momento di preghiera prima dell'inizio della scuola.

So' che da poco la famiglia guanelliana ha concluso 20° il Capitolo che ha visto l'elezione del nuovo Superiore Generale ed ha fornito, tramite il discernimento ed il confronto dei padri capitolari, le linee e le indicazioni per il futuro della Congregazione. In un'epoca di cambiamenti e di inevitabili ristrutturazioni è per me motivo di gratitudine, e per tutta la parrocchia, accogliere come dono dello Spirito l'intenzione, per il futuro, di mantenere e rafforzare la presenza guanelliana sul nostro territorio.

È questo un segno di speranza grande per la Chiesa di Dio che vive a Cassago Brianza.

È questo un motivo per tutti noi parrocchiani per accompagnare responsabilmente, con la preghiera e gesti di concreta solidarietà, l'opera dell'Istituto s. Antonio.

don Giuseppe Cotugno, parroco

Nuovo Superiore Generale con il suo consiglio

Nel mese di Aprile nella nostra casa di Barza d'Ispra (VA) la nostra Congregazione dei Servi della Carità - Opera don Guanella ha vissuto uno dei momenti importanti che le nostre Regole definiscono come "la massima espressione della partecipazione dei confratelli alla vita dell'Istituto" (Cost. n° 111): il Capitolo generale.

Quaranta confratelli, provenienti da più parti del mondo, si sono confrontati su alcune tematiche ritenute fondamentali per guardare al futuro della nostra vita consacrata con più speranza. Il titolo era il seguente: "Carisma - Interculturalità - Profesia. Radicati nel carisma per una missione universale". In parole semplici le sfide che oggi dobbiamo affrontare, se vogliamo continuare ad essere significativi, riguardano la nostra identità e le nostre relazioni, sempre più segnate dall'interculturalità, che non può rappresentare un ostacolo o una realtà della quale avere paura. Il nostro mondo sta diventando un paese dove si mischiano le nazionalità e le culture. Per cui, vogliamo essere capaci di ampliare l'orizzonte e capire il bello delle culture in cui noi stiamo operando per arricchirci. In questo modo, più che generare distanze occorre fortificare la fraternità, perché alla fonte

dell'unità vi è l'amore di Dio Padre, che ci rende figli e fratelli tra di noi.

Il XX Capitolo Generale è stato anche l'occasione per eleggere il nuovo Superiore generale nella persona di padre Umberto Brugnoni, originario della provincia di Varese, e il suo nuovo consiglio:

p. Nico Rutigliano (Vicario generale), p. Antony Samy Soosai Rathinam, (2° Consigliere), Fratel Franco Lain (3° Consigliere), p. Gustavo De Bonis, (4° Consigliere).

Ai neoeletti va la nostra preghiera e la gratitudine per aver accolto questo nuovo servizio alla Congregazione dei Servi della Carità.



Nominato il Superiore Provinciale della Provincia Sacro Cuore con il suo consiglio

Nel giorno dedicato al Patrono d'Europa, San Benedetto da Norcia (11 luglio), il Superiore Generale ha nominato don Marco Grega, Superiore Provinciale. Lo affiancheranno: don Domenico Scibetta (Vicario e 1° consigliere), don Vincenzo Zolla (2° consigliere), don Guido Matarrese (3° consigliere), don Remigio Oprandi (4° consigliere).

A don Marco e ai confratelli del Consiglio assicuriamo la preghiera per il loro servizio alla nostra Congregazione.

«Ognuno porti il peso del proprio fratello come ognuno del fratello ne gode il sostegno».

(SAN LUIGI GUANELLA)



Professione perpetua di fr. Paolo Pozzoli e Stefano Biancotto e ordinazione diaconale

Grande festa di famiglia guanelliana presso il Santuario Sacro Cuore in Como alla fine del mese di maggio. Sabato 26 maggio alcuni confratelli si sono consacrati al Signore in perpetuo nella nostra famiglia religiosa dei Servi della carità Opera don Guanella. Tra questi due confratelli li conosciamo bene in quanto sono stati operatori presso la nostra casa di Cassago. Si tratta di Stefano Biancotto e Paolo Pozzoli. Stefano ha lavorato

come educatore presso le CSS comunità residenziali, mentre Paolo presso il Centro Diurno. Il giorno successivo domenica 27 maggio, Stefano Biancotto, con altri è stato ordinato diacono da mons. Luciano Capelli, vescovo di Gizo nelle Isole Salomone. A don Stefano e a fratel Paolo assicuriamo la nostra preghiera, e auguriamo un cammino di carità al servizio dei poveri secondo lo spirito di san Luigi Guanella.



C'È POSTA PER NOI: ci ha scritto il nostro Arcivescovo



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Milano, 12.06.18

Caro Don Francesco,

grazie di cuore del bollettino della casa e delle parole di stima e apprezzamento messo per te e per tutti i confratelli e gli ospiti della casa ogni benedizione di Dio.
A presto, a Dio piacendo -

Mario Delpini
Arcv.

Mons. Mario Delpini domenica 28 ottobre sarà in mezzo a noi

In occasione dei festeggiamenti di conclusione del 25esimo di servizio a favore delle persone adulte con disabilità domenica 28 ottobre 2018 sarà presente in mezzo a noi per la prima volta mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano.

L'evento sarà anche l'occasione per vivere la giornata annuale per gli amici ed ex allievi della casa e pertanto non ci sarà, come di solito, alla seconda domenica di ottobre.

Nella pagina a seguire riportiamo la locandina preparata per l'occasione.

«Si devono schivare come peste i pettegolezzi e le animosità capaci di guastare per un pezzo la quiete degli animi e l'armonia della casa».

(SAN LUIGI GUANELLA)

L' Istituto S Antonio Opera Don Guanella
in comunione con la Parrocchia SS. Giacomo e Brigida di Cassago

In occasione del 25esimo di servizio in favore delle Persone con disabilità

ANNUNCIA

DOMENICA 28 OTTOBRE 2018

la visita di

S. Ecc. Mons. Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano



In questa giornata vivremo anche il raduno annuale degli Ex Allievi della Casa

Programma

ore 10,30

S. Messa solenne in Chiesa Parrocchiale animata dalla corale parrocchiale

A seguire visita ai reparti delle CSS e del CDD all'Istituto S. Antonio

ore 12,00

Pranzo in Istituto S. Antonio
con i nostri "buoni figli", i loro familiari,
gli amici ed ex allievi della Casa

Per prenotazioni chiamare Samanta 340 8522008



PROSSIMI APPUNTAMENTI

APPELLO PER ACQUISTO DI NUOVI MEZZI DI TRASPORTO (auto e pulmino per disabili)

Desideravamo mettervi a conoscenza di una situazione venuta a creare nel tempo nel nostro Istituto.

Come è noto, la nostra casa ha subito molte trasformazioni e adeguamenti in questi ultimi anni, per adeguarci alle nuove norme strutturali e di sicurezza. Ma l'usura del tempo avvolge tutto. Pertanto anche i nostri mezzi di trasporto sono ormai usurati dagli anni, e necessitano con urgenza di essere sostituiti. Da molti anni (più di venti), infatti, stanno camminando, accumulando centinaia di migliaia di chilometri.

Tali mezzi (auto e pulmini) per la nostra Casa rappresentano strumenti essenziali per il trasporto e le uscite dei nostri ragazzi, che don Guanella amorevolmente chiamava "buoni figli".

La macchina viene usata principalmente e quotidianamente per accompagnare alle visite mediche e specialistiche i nostri ospiti. I pulmini invece li usiamo per svolgere attività di mantenimento e rieducative all'esterno, e così mantenere le loro autonomie e migliorare la qualità di vita.

Per la realizzazione del progetto di sostituzione di macchina e pulmini purtroppo

non possiamo fare molto conto delle risorse economiche a nostra disposizione, concentrate nella maggior parte dei casi per l'ordinaria amministrazione delle attività sia del Centro Diurno (30 persone) che del Centro Residenziale (tre CSS di 10 posti ciascuno). Per questo motivo ci rivolgiamo a voi e al vostro buon cuore, sicuri che con l'aiuto della Divina Provvidenza, come sempre, ci saprete sostenere come meglio potete. Siamo grati fin d'ora a quanti, in ogni modo, vorranno sostenerci in questo progetto per il bene dei nostri "buoni figli". Da parte di tutti noi vi ringraziamo per la vostra vicinanza e il vostro aiuto.

don Renato

Potete inviare le vostre offerte alla:

Banca Popolare di Sondrio agenzia di Nibionno (Lecco)

IBAN IT38H0569651590000010145X72

Intestato a: **RELIGIOSI ISTITUTO S. ANTONIO OPERA DON GUANELLA**

Causale di versamento: **PER ACQUISTO NUOVI MEZZI DI TRASPORTO**

Grazie!



ISTITUTO S. ANTONIO DI CASSAGO

SS.MESSE

Feriali: ore 6:45

Festivi: ore 7:30 - 9:30

*"In Chiesa durante la S. Messa
stai come su di un Calvario santo,
come nell'anticamera del Paradiso
beato"*

San Luigi Guanella





ANTENNE ISA PERIODICO QUADRIMESTRALE

edito dalla Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Istituto Sant'Antonio
via S. Luigi Guanella 1, 23893 Cassago Brianza (LC)
Tel. 039 955325 - Fax 039 9211942
email: cassago.direzione@guanelliani.it

Direzione responsabile

Mario Carrera

Direttore di redazione

Don Francesco Sposato

Fotografie

Archivio Fotografico Sant'Antonio

Stampa

GRAFICA A. SALVIONI s.n.c. di Salvioni Giovanni & C.
via Mazzucchelli, 16 20838 Renate Brianza (MB)
info@graficasalvioni.com - www.graficasalvioni.com

Pubblicazione periodica.

Poste Italiane Spa, spedizione in abbonamento postale
Iscrizione ROC n. 1219 del 12.12.1989

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Anno XXXII - N. 2 Settembre 2018

Direttore responsabile: Don Mario Carrera

Aut. Tribunale di Lecco n.3 del 1996

COME AIUTARE L'ISTITUTO

L'Istituto Sant'Antonio rientra nell'Opera Don Guanella della quale è filiale, agisce nello spirito del Fondatore. Gode della personalità giuridica, ottenuta coi DI: 0270.1931 e 22.01.1932. È regolarmente iscritto alla Cancelleria del Tribunale di Roma al N/438, nella persona del suo Procuratore.

Chi volesse prolungare la propria opera di bene anche in futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni a favore della casa.

Si consiglia la seguente dizione:

*"Lascio alla Provincia Italiana dei Servi della Carità, Opera don guanella, per l'Istituto S. Antonio di Cassago Brianza la somma di euro
oppure l'immobile sito in
oppure quanto mi appartiene a qualsiasi titolo"
(luogo e data) (Firma per esteso)*

Da ricordare:

- il testamento olografico va scritto di proprio pugno, senza uso di macchina dattilografica o computer.
- consigliato il deposito presso il Notaio di fiducia.

Gentile Signora, caro Amico, il suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra modesta rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge N. 675 1996, per tutela dei dati personali chiamata "privacy", che riguarda la segretezza delle proprie convinzioni, comunichiamo che detto archivio è gestito dal nostro Istituto. I suoi dati pertanto non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi, Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del DIRETTORE.